

Speranze ed incertezze dei giovani nel Valdarno

«Quel giorno che mi diploma...»

La risposta alle domande di assunzione è sempre la stessa: « personale al completo » - 80 geometri senza possibilità di lavoro. Le giornate trascorse al bar scorrendo la pagina degli annunci e conomici - L'« ultima speranza » rappresentata dai concorsi pubblici - Come si stanno muovendo gli Enti locali della zona - Le fabbriche non sostituiscono i lavoratori che vanno in pensione



Una delle tante manifestazioni giovanili per l'occupazione

S.G. VALDARNO. 12. 23 anni, 13 trascorsi, sui banchi di scuola, un diploma di geometra conseguito tre anni fa col massimo dei voti. « Passo le mie giornate nel bar, sempre allo stesso modo: ogni tanto leggo qualcosa, studio, ma senza grande convinzione. Ho bussato a cento porte ma la risposta è sempre stata questa: mi dice porgendomi una lettera. Sulla carta intestata di una impresa edile poche righe, le solite cose dette col tono di chi esprime una formalità ormai abituale. « Personale al completo ». Ci riserviamo di prendere in considerazione la sua offerta nella eventualità che... ».

maestre, ragionieri, geometri, periti tecnici che non hanno allo stato attuale quasi nessuna possibilità di lavoro. Alcuni andranno all'università, altri si sottoccuperanno ma per la maggior parte di loro il futuro si presenta assai buio. Poi ci sono i diplomati e i laureati degli anni passati a continuo e continuo di giovani disoccupati come il ragazzo di cui parlavamo all'inizio.

Ne discuteranno oggi e domani i lavoratori e i sindacati al convegno di Prato

Il piano tessile che non arriva nella città dalle «mani mozze»

Superare i ritardi delle forze di governo per avviare lo sviluppo del settore - Il dibattito investirà i temi delle condizioni di lavoro, dell'occupazione e degli investimenti - Utile confronto alla vigilia dei rinnovi contrattuali

PRATO, 12. La FULTA pratese, in accordo con la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, ha indetto un convegno sui problemi dell'occupazione per venerdì e sabato a Prato.

I lavori, che si terranno nel Salone Consiliare, si articolano su quelli che sono i problemi più impellenti nel settore tessile e abbigliamento e cioè il problema dell'occupazione, quello delle condizioni di lavoro, che la morte dei due operai tessili alla Boffi ha reso di drammatica attualità, e quello dello sviluppo del settore. In questa conferenza i sindacati intendono marcare il grande impegno di tutto il movimento sin-

dacale sia con il carattere di aperto confronto con le forze politiche e sociali e con gli enti locali sulle proposte relative agli sbocchi da dare al settore tessile, che approfondendo l'analisi sui problemi che sono aperti all'interno del mondo della produzione e in particolare sulla ristrutturazione produttiva e sui riflessi che questa comporta per i livelli d'occupazione.

La conferenza viene inoltre convocata proprio alla soglia della stagione contrattuale per i tessili e servirà a dubitare anche come base per verificare la capacità di tutto il movimento a legare le proposte per uscire dalla crisi nel Pratese a quelle più generali che puntano all'occupazione e alla riconversione industriale.

Nell'analisi molto puntuale che la FULTA ha fatto e che ha diffuso tramite un documento preparatorio alla conferenza, viene sottolineata l'originalità che il dibattito nel comprensorio tessile viene ad assumere. Secondo i sindacati, non vi sono dubbi che la crisi colpisce il sistema produttivo o « modello pratese » con fenomeni tipici non riscontrabili in situazioni analoghe dell'industria tessile settentrionale.

Imprevista morte del compagno Nello Boscagli

E' improvvisamente deceduto questa mattina a Padova, dove ormai viveva da anni, il compagno Nello Boscagli, nato a Sinlunga il 1925, un nobile figura combattente antifascista. Si rifiutò in Francia dopo le leggi eccezionali del 1926; nel 1935 a Mosca alla scuola di Lenin; nel 1936 si, assieme ad altri senesi, in Spagna a combattere in difesa della repubblica.

Più tardi lo ritroviamo nelle Alpi Marittime, nei maquis francesi; poi diventerà comandante delle brigate partigiane Garani. Nel 1945, nei giorni che precedettero la liberazione, firmerà l'atto di resa, con il nome di Alberto, di oltre 10000 tedeschi a Schio. Per le sue doti di comandante partigiano, tra l'altro parteciperà alla distruzione del fantomatico ministero della marina repubblicana e catturerà cinque generali, tra cui due giapponesi, e riceverà dagli americani la « Bronze star ». A Liberazione avvenuta, tornato nel suo comune d'origine, sarà eletto sindaco di Sinlunga il 12 ottobre 1946. Dopo la Liberazione ha ricoperto vari incarichi di partito e dell'ANPI.

Domani, sabato, dopo l'orazione funebre che sarà tenuta dal compagno Vidali a Padova, la salma raggiungerà Sinlunga. La camera ardente sarà allestita presso il comune. Domenica 15 si svolgeranno i funerali a Sinlunga ai quali sarà presente una delegazione dell'ANPI provinciale e della Federazione comunista senese che ha mandato un telegramma di cordoglio ai familiari del compagno scomparso.



L'interno di una industria di confezioni

Per iniziativa del Centro Riforma dello Stato e dell'Istituto Gramsci di Firenze

La riforma giudiziaria in un convegno regionale

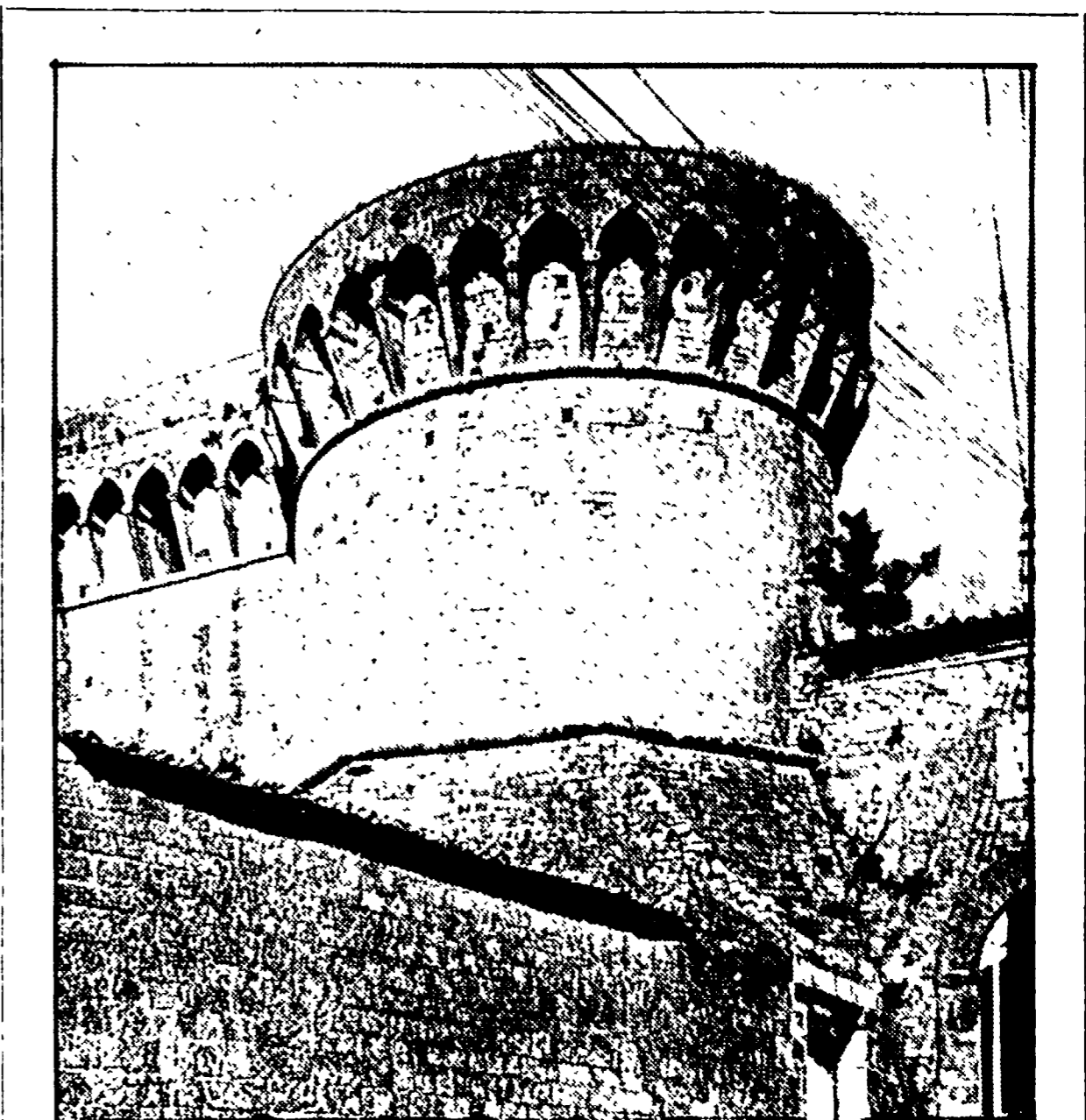
Parteciperanno al dibattito magistrati e docenti delle Università di Firenze, Pisa e Siena - I lavori inizieranno domani nella sede di piazza Madonna degli Aldobrandini

FIRENZE, 12. In preparazione del convegno nazionale sulla riforma dell'ordinamento giudiziario, si terrà a Firenze, sabato 14 alle ore 9,30 con prosecuzione nel pomeriggio, un convegno regionale, a cura del centro di riforma dello stato e dell'Istituto Gramsci di Firenze, per approfondire alcuni dei principali

problemi della riforma. Introdurranno il dibattito magistrati e docenti delle università di Firenze, Pisa e Siena. Concluderà l'on. Ugo Spagnoli del direttivo dello stato. I lavori si terranno nella sede dell'Istituto Gramsci di Firenze, piazza Madonna degli Aldobrandini 8.

Il convegno è organizzato dal Centro Riforma dello Stato e dall'Istituto Gramsci di Firenze. Parteciperanno al dibattito magistrati e docenti delle Università di Firenze, Pisa e Siena. I lavori inizieranno domani nella sede di piazza Madonna degli Aldobrandini.

Stella Allori



Il carcere di Volterra, dove è rinchiuso Mario Tuti

La conferma è venuta dal fallito piano di evasione del terrorista

L'ombra del MSI sul «Fronte» di Mario Tuti

I fascisti implicati o sono in galera o sono fuggiaschi - La missione del «sig. Artemio» alla federazione di Arezzo - Come si è dimorata l'organizzazione terroristica in Toscana - I casi più clamorosi che hanno visto protagonista la cellula eversiva

PISA, 12. Tuti ha gettato la maschera. Per la prima volta ha rivelato i suoi legami con i capi del Fronte. Con la lettera che egli ha inviato ad un amico bolognese, un documento fatto uscire dal carcere di Volterra da una persona fidata — il geometra assidino conferma gli stretti rapporti fra il Fronte Nazionale Rivoluzionario, il signor Artemio (per avere un aiuto).

Ufficialmente il fronte nazionale rivoluzionario di Arezzo con Tuti a capo e i «cervelli» mimetizzati nella federazione missina, viene creato il 31 dicembre 1974; proprio tre giorni prima il 28 e il 29 dicembre il vertice euro europeo di Lione — in cui erano presenti quattro italiani (un catalano e un missiono) — decide la creazione del fronte nazionale rivoluzionario.

La nuova organizzazione con i drammi in tutta Europa e in pratica il braccio «attivo» di collegamento tra tutti i gruppi eversivi cui deve portare un aiuto diretto, anche finanziario. In Italia, ad esempio deve occuparsi sia di Ordine nuovo che del Movimento Sociale. La missione è del fondatore Gaston Armand Guy A. maitru segretario da 24 anni di Nuovo ordine europeo e gerarca ad altissimo livello del neofascismo internazionale. Uno dei compiti del «Fronte» è di lavorare per ottenere la liberazione di Rudolf Hess, il delitto di Hitler l'evasione di Franco Freda. Quest'ultima era appunto la operazione affidata alla cellula di Tuti, con il piano di diramazione dell'ordine sopra Catanzaro. Ma i recenti avvenimenti di Volterra e Arezzo rivelano anche i legami che uniscono malavita, criminalità comune e fascisti.

Com'è noto Mario Tuti ha detto un piano di evasione avvalorando di Roberto Masetti, il bandito fiorentino, il tentativo di fuga in elicottero durante un assalto in banca a Pontelatina.

Per i magistrati pisani lo scacco di Tuti è un altro discorso. A questo si aggiunge il lavoro improvvisamente dalla cellula eversiva fascista. Tuti ad dirittura chiede attraverso Artemio «aiuto» all'ideologo del MSI di Arezzo Giovanni Rossi e ai camerati della federazione missina (e si vede la dimensione del complotto).

Per i magistrati pisani lo scacco di Tuti è un altro discorso. A questo si aggiunge il lavoro improvvisamente dalla cellula eversiva fascista. Tuti ad dirittura chiede attraverso Artemio «aiuto» all'ideologo del MSI di Arezzo Giovanni Rossi e ai camerati della federazione missina (e si vede la dimensione del complotto).



L'aria spavalda del fascista assassino Mario Tuti

Giorgio Sgheri